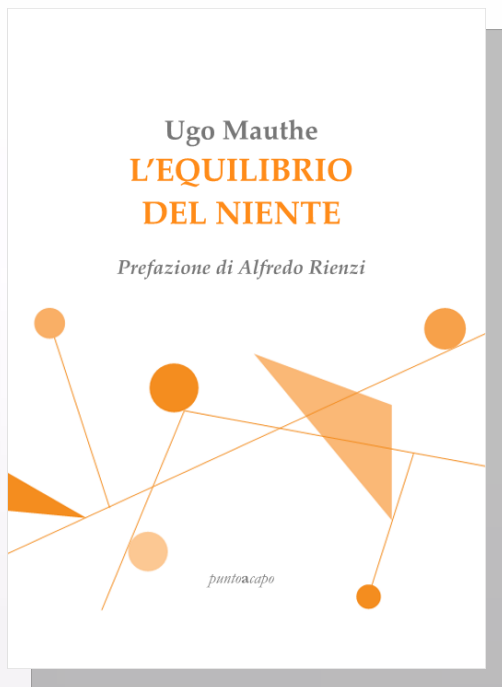


Cartella stampa

Collana Intersezioni



100. Ugo Mauthe, *L'equilibrio del niente*, pp. 92, Prefazione di Alfredo Rienzi, € 12,00 ISBN 978-88-6679-465-3

Ugo Mauthe (Palermo, 1953) nel 2023 ha pubblicato la silloge *Involontario narciso* (Il Convivio Editore). Nel 2020, con Ensemble, i racconti di *Vento Lupo e altre nove improbabili storie*, Premio Officina Ensemble. Sempre con Ensemble, nel 2019, la raccolta di poesie *Il silenzio non tace*, Premio Conrieri, Premio Il Meleto di Guido Gozzano, Premio Astrolabio, Premio Giovanni Pascoli-L'Orsa di Barga. In precedenza erano usciti *Minuziosa sopravvivenza* (Il Convivio, 2018), e il romanzo *Qunellis* (Giovane Holden Edizioni, 2018). Nel 2017 ha vinto Racconti nella Rete con il racconto per bambini *Sem fa cucù*, ora nell'antologia pubblicata da Nottetempo; ha poi pubblicato *Sem strapazza i bullazzi* e *Sem e la grande nevicata* (Tomolo-Edigiò Edizioni, 2020-2023), illustrato dall'art director Elena Spada. Suoi racconti, fiabe, haiku e poesie sono stati premiati in numerosi concorsi letterari e diversi suoi testi sono presenti in antologie, lit-blog e web magazine. www.ugomautheparolescritte.it - https://www.wikipoesia.it/wiki/Ugo_Mauthe

differenze

avverto contro ogni mia parete
pressione come nascita dall'uovo
ma qui sono mortali incrinature
là sani segni di liete fratture

quasimodiana

alzi lo sguardo
e scopri che è buio
come se mai
fosse sorto il giorno

È un *niente*, quello nel quale Ugo Mauthe cerca di inoltrarsi e di porre *equilibrio*, in realtà occupato e presidiato da materie e presenze. Materie e presenze per lo più rarefatte, che si fanno occasioni di assidui e indaganti attenzioni e sguardi e, in specie, di un «ultimo sguardo». Sfuggenti, inafferrabili, come il «sogno», che potrebbe essere, in *limine* o *ex post*, metonimia della vita o, soprattutto, come la «polvere» che simbolicamente s'alza e si depone come massima metafora dell'umano nientificarsi («troverai una polvere è la mia polvere»).

L'autore s'avvicina e circonda il niente, conscio che, nel frattempo, il niente lo insidia, lo attende, lo sfida, fase dopo fase fino a quella *fatale*. Lo fa con lo strumento del dire più (esteriormente) vicino al silenzio, cioè la poesia e – fedele alle principali coordinate della sua cifra stilistica: brevità e ironia – lo realizza utilizzando una materia verbale che essa stessa, in un gioco di specchi, tende a disciogliersi, al farsi nulla e bianco. (Dalla Prefazione di Alfredo Rienzi)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>